

Piano di sviluppo e coesione, Uil Calabria: C'è bisogno di una cabina di regia



La Calabria ha bisogno di una cabina di regia unica che sia in grado di mettere a sistema e, soprattutto, trasformare le cinque linee di finanziamento messe a disposizione della Calabria per la sua ripartenza in progetti concreti.

Questo è quello che abbiamo chiesto al Presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto ottenendo il suo impegno in questo senso, durante i lavori della prima riunione del tavolo di confronto sul Piano di sviluppo e coesione: il contenitore dentro il quale sono stati convogliati i finanziamenti messi a disposizione della Calabria i fondi europei e nazionali dal 2006 in avanti. Stiamo parlando, per intenderci, di un piano che si attesta su un valore di totale di 3 miliardi e 800 milioni di euro, di cui 892 milioni di euro in risorse già impegnate e 430 milioni di euro in risorse spese e che mette insieme il Pnrr, il Fondo di sviluppo e coesione già programmato, il Fondo di sviluppo e coesione 21/27, il Por Calabria 2014/2020 e il Por Calabria 21/27.

La Calabria non può avere un piano B. Per questo è necessario avere un unico momento di confronto, un unico strumento che renda strutturati ed operativi i tavoli di confronto su una serie di tematiche delicate e determinanti per il futuro della Calabria quali possono essere: il lavoro di qualità, lo sviluppo sostenibile, la transizione ecologia, l'azzeramento

del divario territoriale, l'ammodernamento del sistema scolastico, il rafforzamento delle infrastrutture, il miglioramento del welfare e la cura della sanità.

Diciamo subito, per sgombrare il ragionamento da ogni dubbio, che il Piano di sviluppo e coesione va nella direzione da noi sempre auspicata che parte da un principio solido: riteniamo sia giusto rivendicare la massima attenzione sulle risorse messe a disposizione dal Governo e dall'Europa, ma è necessario riuscire a spendere tutte quelle risorse messe a disposizione e che per l'incapacità della macchina burocratica regionale, che oggi è diventato un argomento accolto nella discussione delle istituzioni regionali, sono ancora ferme o stanno per essere restituite agli enti erogatori.

Accentrare in un'unica cabina di regia il confronto, il controllo e la gestione di questi fondi è di fondamentale importanza, tendendo nel giusto conto la logica corretta di spesa quella fondata sulla complementarità dei fondi e di univocità delle scelte.

La Calabria non può più attendere, le calabresi ed i calabresi non possono più accettare ritardi, errori o omissioni. E' il momento di puntare su pochi e qualificanti progetti di sviluppo. Per questo è necessario approcciarsi, senza falsi dogmi, ad un confronto serrato, qualificato e di merito fra le istituzioni e le parti sociali. Per questo è dirimente avviare il confronto preventivo sulle risorse del Fondo di sviluppo coesione 2021/2027 e del Por Calabria 2021/2027, rispettando le indicazioni che giungono dall'Europa con la quale, questo non bisogna dimenticarlo o fare finta di saperlo, la Regione ha sottoscritto l'accordo di partenariato con la Comunità europea che la obbliga a presentare i progetti per i quali si chiederanno i finanziamenti entro il prossimo mese di marzo.

Il confronto, poi, non deve prescindere dal controllo sociale, da uno stimolo anche tecnologico finalizzato a offrire alle nostre concittadine ed ai nostri concittadini ogni strumento utile a sostenere la necessità di controllo della corretta

spesa dei fondi messi a disposizione e della loro reale messa a terra.

Il tempo sta per scadere. Bisogna accelerare il passo per non far mancare alla Calabria quella che potrebbe essere l'ultima occasione per la sua rinascita economica e sociale.

La sfida è ostica, da far tremare i polsi, ma l'opportunità è importante e dipende tutto da quello che noi saremo in grado di fare come protagonisti della ripartenza della nostra regione.